

Il mondo della scuola e San Giusto piangono il 77enne Dario Maurizio

SAN GIUSTO CANAVESE (ces) Il mondo della scuola canavese e tutta la comunità sangiustese piangono la scomparsa del 77enne, **Dario Maurizio**, conosciuto e stimato presidente della Materna Duchessa di Genova di San Giusto strappato all'affetto dei suoi cari da un male fulminante. «La tristissima notizia della scomparsa di Dario Maurizio ci ha travolti come un fiume in piena - commentano dal Comune di San Giusto, guidato dal sindaco, **Giosi Boggio** - Si può pensare una vita senza di lui? Sì. Sembra impossibile dire di sì, ma sarà così! Dario era una di quelle persone che si muovevano silenziosamente, ma distribuita a piene mani aiuto, amore e bontà in tanti settori: scuola materna, Croce verde, scout, Cottolengo, cantoria... e forse dimentichiamo qualcosa! Era presidente della scuola materna, uomo di grande buon senso, che cercava sempre il dialogo, che sapeva mediare, ma alla fine prendeva le sue decisioni con coraggio e fermezza. È stato un grande "missionario laico" dando testimonianza del suo essere cristiano non tanto con le parole, bensì con le opere, con la sua umanità, con il suo coinvolgimento nelle vicende delle persone che incontrava. Per questo San Giusto piange uno dei suoi figli adottivi migliori che ha rivestito anche la carica di consigliere comunale con grande capacità e semplicità. La stessa semplicità che Dario ha vissuto nel suo rapporto d'amore con gli altri donando amore senza nulla chiedere in cambio. Ora che Dario si è addormentato tra le braccia del Signore, dove lo attendeva la sua amata Katia... rimarrà sempre nei nostri cuori, rimarrà sveglio nelle nostre vite ogni giorno a raccontarci l'amore per la vita, la bontà del cuore di questo suo cuore grande che batteva in-

cessantemente per gli ultimi! Ai figli e a tutta la famiglia le più sincere condoglianze da tutta San Giusto».

Il ricordo degli amici

In tanti in queste ore si sono stretti attorno al profondo dolore dei familiari del ben voluto sangiustese. «Caro Dario, in punta di piedi ci hai lasciati, dopo 77 anni (classe 1943), partendo per un nuovo viaggio, dopo una lunga vita densa di impegni, in particolare per il prossimo, in tanti campi - ha scritto in una lettera firmata il suo amico, **Stefano Toscana** - Col tuo sorriso e la tua disponibilità hai conquistato il cuore di molte persone, di coloro che hanno incrociato il cammino della tua esistenza. Un arresto cardiocircolatorio in casa, lo scorso mercoledì (2 settembre) e la chiamata del Signore a cui non potevi dir di no, col pianto d'un intero paese a cui già manchi e che ha imparato nel tempo a conoscerti e volerti bene. I tuoi impegni erano vari nel corso degli anni trascorsi: da consigliere in comune a San Giusto alle ore di volontariato in Croce verde, dall'impegno come presidente della scuola dell'infanzia Duchessa di Genova (al secondo mandato, iniziando nel 2012) alla cantoria parrocchiale. E le ore spese con gioia al Cottolengo. Il tuo impegno da cristiano era un impegno nello spendersi per gli altri, la comunità, donando il proprio tempo, consigli preziosi, una spalla su cui appoggiarsi con fiducia, di testimonianza. Il tuo semplice modo di fare ha conquistato molte persone e lo scorso venerdì mattina in tanti hanno voluto accompagnarti nell'ultimo percorso terreno. Il pianto commosso ed i ricordi di coloro che ti vogliono bene ti hanno circondato d'affetto, in una giornata dove il cielo era azzurro più che mai, con le foglie autunnali che cadevano

in terra trascinate dalla sferzante e fresca brezza sul far del mezzogiorno. Hai lavorato come progettista alla Ferrini, poi la pensione e i tanti impegni, assieme alla cara moglie originaria della Svezia Kathelijn, che hai conosciuto da giovane, innamorandovi e costruendo mattone dopo mattone una famiglia, coi due figli che il Signore ha voluto donarvi, gli amati nipoti... E mi perdonerai un ricordo particolare, che solo noi due conosciamo: ti recavi al cimitero verso sera, quando non c'era più nessuno ed eravate solo tu e tua moglie: le parlavi, la guardavi con affetto, singhiozzavi. Una volta ti ho sorpreso, per caso, con un saluto ed un sorriso, capendoci. Ora siete nuovamente insieme, in una famiglia più grande. Eri il nonno di tanti bambini del paese, ed ancor oggi lo sei e lo rimarrai, nei loro teneri ricordi d'infanzia. Ed eri nonno anche di tanti boy scout, che spesso invitavi a San Giusto, ed ospitavi a casa, o in tenda nell'oratorio per i momenti più importanti. E magari eri anche un po' papà per le maestre dell'asilo, una figura paterna a cui rivolgersi per i genitori che recavano i loro piccoli alla scuola. Avevi particolare cura delle problematiche e delle burocrazie per mandare avanti un plesso scolastico che ha oltre cent'anni di vita (inaugurato il 5 ottobre 1890), in un direttivo laico che ne ha permesso la continuità dopo che l'ultima suora (suor Alida) era andata in missione verso altri lidi per obbedienza. Ricordiamo le tue divertenti gogliardate e costumi per i saggi natalizi o di fine anno scolastico, il tuo semplice grazie a coloro che aiutano la scuola, i tuoi discorsi, le parole ringraziando il Signore. Che ora ti ha voluto con sé lassù in Cielo, mentre quaggiù in terra ancora ricevi lacrime, preghiere, abbracci ideali di ringraziamento. Per una vita spesa bene per il bene, fino in fondo».





Dario Maurizio
conosciuto
e stimato
volontario
della Croce
verde locale
e presidente
della Materna
Duchessa
di Genova
di San Giusto
strappato
all'affetto
dei suoi cari
da un male
